



Pasquale Motta. Accanto, il reduce in una foto d'epoca

ADDIO Tra gli ultimi reduci della città, era stato premiato in Comune con uno speciale riconoscimento

Lutto per la scomparsa del partigiano Motta

VIMERCATE (bef) Vimercate piange uno dei suoi ultimi reduci. E' scomparso all'età di 96 anni **Pasquale Motta**, tra i partigiani più longevi non solo della città, ma dell'intera Brianza. Nativo di Ruginello (nel 1923 era ancora Comune indipendente), Motta era entrato giovanissimo a far parte della resistenza partigiana e durante i concitati anni della Seconda Guerra Mondiale scampò per ben due volte alle rappresaglie dei nazifascisti.

A salvargli la vita, la prima volta, fu il proprio datore di lavoro, titolare di un'impresa di Milano dedita alla realizzazione di impianti di trasmissione per conto dell'esercito: fu proprio lui a consigliare a Motta e ad altri suoi compagni di non recarsi più al lavoro, poiché presto sarebbero stati catturati dalle forze nemiche. Scappato nelle campagne vimercatesi, venne successivamente accolto a Sartirana, nel lecchese, da una sorella

suora, che nascose lui e altri partigiani dentro la chiesetta del convento. Per alcuni giorni, Motta e altri partigiani dormirono sotto l'altare della chiesa, sfuggendo ai fascisti che stavano setacciando la zona alla loro ricerca. Terminato il conflitto, senza più il rischio di essere catturato, nel 1945 partì per il regolare servizio militare in Sicilia. Una volta tornato a casa trovò impiego come operaio specializzato alla Innocenti, dove vi lavorò per oltre 40 anni. Nel 2013 ricevette anche uno speciale encomio da parte del Comune, che decise di rendere onore ai reduci ultranovantenni.

Lo scorso mercoledì le esequie in città. «Mi ha fatto piacere vedere così tanta gente ai funerali di mio papà - le parole della figlia **Giuliana** - Penso che tutti, come noi, possano per sempre conservare il ricordo di una persona socievole, amichevole, amante dell'Inter e della montagna».

